



Comune di Romans d'Isonzo

Messaggio di auguri di fine anno 2018 alla cittadinanza

Buonasera a tutti voi e benvenuti al consueto incontro di fine anno per lo scambio di auguri in vista delle festività natalizie e dell'assegnazione del premio "Cur e País".

Un momento questo per tracciare un bilancio di questo 2018 che stiamo per lasciarci alle spalle e per fare alcune considerazioni rispetto alla situazione di contesto che stiamo vivendo.

Sono indubbiamente tempi complicati quelli che ci troviamo ad affrontare, dopo un decennio di crisi a livello globale che faticosamente si sta cercando di superare, ma che ha lasciato sul campo problemi drammatici, per la cui soluzione dovranno impegnarsi i Governi nazionali e le istituzioni sovranazionali negli anni a venire.

Le proteste dei cd. "**gilet gialli**" a cui assistiamo in Francia in queste settimane sono il sintomo di un malessere profondo che invade l'intero mondo occidentale: è ovvio che l'aumento di qualche centesimo del prezzo della benzina sia stato solo la scintilla che ha fatto esplodere la protesta. Di fondo c'è invece un sempre maggior senso di insicurezza economica e sociale che attanaglia milioni di cittadini, che hanno perso riferimenti che fino a solo dieci anni fa erano certi: il lavoro, la prospettiva di una vita migliore per i propri figli, un futuro di pace. Oggi tutto questo viene messo in discussione da fenomeni che hanno colto completamente impreparato il nostro mondo: il terrorismo internazionale, con modalità di azione nuove e drammatiche, la crisi economica, le grandi migrazioni. Tutti elementi che contribuiscono a creare quel clima di incertezza nel quale hanno trovato terreno fertile i sovranismi e i populismi che, alimentando la paura e sventolando lo spettro di improbabili invasioni o di ingerenze da parte degli organismi internazionali nelle "legittime" politiche nazionali, hanno portato e stanno portando ad adottare le soluzioni che storicamente nei grandi periodi di crisi gli uomini hanno sempre adottato: chiusura nel fortino rappresentato dalla propria casa, innalzamento di muri, politiche economiche protezionistiche. Oggi però mettere in atto politiche di questo tipo, oltre che risultare antistorico (la globalizzazione che interessa solo la libera circolazione delle merci e non anche degli uomini è pura utopia), può essere anche molto pericoloso. Non può lasciare indifferenti l'esternazione di Vladimir Putin alla grande conferenza stampa che tiene in Russia ogni fine anno: "Il mondo sta sottovalutando il pericolo di una guerra nucleare". Siamo passati da periodi nel corso dei quali, pur tra mille difficoltà, si è assistito ad un percorso di avvicinamento tra le grandi superpotenze mondiali in nome di un futuro di pace e prosperità ad un presente fatto di diffidenza e di messa in discussione anche di istituzioni consolidate quali l'Unione Europea.

Le **migrazioni**, fenomeno che da sempre ha interessato la storia dell'uomo, sono un tema di cui ormai si discute, spesso a sproposito, da tempo e che inevitabilmente hanno anche contribuito a influenzare le scelte dei cittadini europei e non solo nelle tornate elettorali degli ultimi anni, Italia compresa. Noi italiani per primi sappiamo bene cosa significa emigrare in altri paesi, spesso dall'altra parte del mondo, in cerca di una vita migliore: nel corso delle due grandi migrazioni che hanno interessato il nostro paese dalla seconda metà del XIX secolo agli anni '20 e dal secondo dopoguerra agli inizi degli anni '70 quasi 19 milioni di connazionali hanno lasciato l'Italia senza



Comune di Romans d'Isonzo

farvi più ritorno; attualmente sono stimati tra i 60 e gli 80 milioni gli oriundi sparsi nel mondo; negli ultimi anni assistiamo alla fuga all'estero di moltissimi giovani, per lo più laureati e secondo l'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), il numero di cittadini italiani che risiedono fuori dall'Italia è passato dai 3,1 milioni del 2006 ai quasi 5 milioni del 2017.

Quello della fuga dei cervelli all'estero, fenomeno inserito nel più ampio quadro della **disoccupazione giovanile** che si mantiene su livelli inaccettabili, è sicuramente uno dei problemi prioritari per il nostro Paese. Un Paese che non si occupa dei propri giovani è un Paese senza futuro e l'impressione è che in Italia da troppo tempo non ci si occupi dei nostri giovani, se non in una visione consumeristica, utilitaristica. Un pensiero va a quelle famiglie che sono state toccate dai fatti della discoteca di Corinaldo, dove una serata che doveva essere di allegria si è trasformata in tragedia a causa di una gestione troppo "allegria" di un evento che coinvolgeva centinaia di adolescenti. Ciò che è avvenuto in quella discoteca dovrebbe indurre tutti ad una profonda riflessione sui messaggi che una società che si sta rivelando malata lancia ai nostri figli e sull'uso scellerato che facciamo dei nostri giovani.

È attualmente in fase di definizione la manovra finanziaria credo più discussa, ridiscussa e rivista alla quale si sia assistito in Italia da decenni a questa parte. Il braccio di ferro con l'Europa viene interpretato da alcuni come un segno di forza del nostro Paese, mentre da altri viene percepito come fonte di forte preoccupazione. Di certo il clima che si respira nel nostro continente non è dei migliori e sarebbe troppo semplicistico riversare le cause di questo clima solo ed esclusivamente sulle forze sovraniste che attualmente stanno governando alcuni paesi membri, tra i quali l'Italia. Negli ultimi anni la spinta propulsiva che l'Europa ha avuto in passato rispetto all'integrazione dei paesi membri, che non ha saputo fare uno scatto oltre la moneta unica verso una vera integrazione politica, è venuta meno e sempre di più l'Unione Europea è stata percepita come un'istituzione lontana dai cittadini. Ora, anche dopo la Brexit, si rischia di pagare un conto salato, con l'ipotesi concreta che il sistema Europa salti. In questo senso le elezioni Europee che si terranno nella prossima primavera ci diranno che continente avremo nei prossimi anni, con l'auspicio che il percorso fin qui intrapreso non si arresti o, peggio, venga cancellato. Il 2018 è stato l'anno nel quale si è celebrato il **centenario dalla fine del primo conflitto mondiale**, che proprio dai nazionalismi esasperati ebbe origine: confidiamo che tutti i richiami al ricordo di quei tragici eventi come monito per i popoli a non ripetere gli errori del passato non restino solo un mero auspicio, ma vengano fatti propri da chi prenderà in mano le redini delle istituzioni europee il prossimo anno.

È un'Europa nella quale, nonostante i molti difetti, ancora tante persone ripongono fiducia e che ci ha permesso in settant'anni di abbattere quei confini che una volta dividevano fisicamente gli Stati e che i nostri giovani si sono ormai abituati ad attraversare senza nemmeno accorgersene. Uno di questi giovani penso sia doveroso ricordarlo oggi: il giornalista italiano **Antonio Megalizzi**, rimasto ucciso nell'attentato di Strasburgo. È stato definito un rappresentante della nostra "meglio gioventù", quei giovani curiosi e aperti al mondo, quale era anche Giulio Regeni, sulla cui uccisione siamo ancora alla ricerca della verità. Credo che accanto al Presidente Mattarella idealmente siamo stati in tanti nel momento in cui è andato ad accoglierne il rientro in Italia della salma. Oggi alle esequie del giovane monsignor Lauro Tisi ha detto: "Antonio ha immaginato con grande libertà ed



Comune di Romans d'Isonzo

entusiasmo, ma anche con profondo realismo, un'Europa senza confini e senza pregiudizi, alla quale non vedeva alternative”.

Situazione locale

Quest'anno si sono tenute le elezioni regionali e il risultato ha visto premiata la coalizione di centrodestra guidata dal presidente Fedriga. I primi provvedimenti che sono stati adottati dalla neo-insediata giunta regionale sono andati, come prevedibile e come peraltro annunciato, nella direzione di smantellare le riforme proposte dalla precedente giunta Serracchiani. Senza voler entrare nel merito delle scelte che sono state fatte, una sola considerazione viene naturale fare: ripartire da zero dopo anni di lavoro per avviare delle riforme importanti che erano state, pur con errori e difetti, messe in campo, non sarà cosa agevole. Penso alla riforma delle autonomie locali con lo smantellamento delle UTI, enti di fatto mai avviati concretamente; penso alla riforma della sanità, che di fatto per ora si è limitata a cancellare l'azienda sanitaria isontina accorpandola con Trieste. In merito credo che sia doveroso un atteggiamento laico, fermo restando che il giudizio dovrà basarsi esclusivamente sui riflessi che le riforme che da qui ai prossimi anni vedremo avranno sui cittadini.

Molto è stato il lavoro svolto in quest'ultimo anno nel nostro comune, sia dal punto di vista dell'avanzamento dei lavori pubblici che dei servizi messi in campo a favore dei nostri concittadini. Sono stati potenziati i servizi scolastici; siamo stati il primo comune in provincia ad introdurre la tariffa puntuale dei rifiuti, con l'obiettivo di perseguire la massima equità ed il rispetto dell'ambiente che ci circonda; abbiamo proposto eventi culturali di assoluto livello, con Casa Pasiani che è ormai diventata esattamente quello che avevamo in testa quando ci siamo imbarcati in quel progetto: una casa della cultura aperta ed accogliente per tutti i nostri concittadini dove poter proporre momenti di crescita collettiva e dove ospitare anche i moltissimi eventi che le associazioni del nostro paese propongono. Tra tutti gli interventi che abbiamo fatto un aspetto mi piace in particolare sottolineare sul quale ci siamo concentrati e che si ricollega a quanto detto prima in tema di giovani: la crescita del centro Giovanile MeetYou, divenuta ormai una realtà ben presente e radicata sul territorio, e la nascita del Consiglio Comunale dei Ragazzi, vera e propria palestra di democrazia e civismo per i nostri studenti. Ringrazio per questo il Circolo Mario Fain, promotore del progetto.

Venendo ai lavori pubblici, sono in fase di affidamento le fasi progettuali per i “Lavori di restauro di Casa Candussi Pasiani – 5° lotto” e i “Lavori di realizzazione della variante di Versa sulla S.R. n. 252”. Sono in fase di affidamento i “Lavori di realizzazione del parcheggio a servizio di Casa Candussi Pasiani”. L'inizio dei lavori è previsto entro la primavera 2019.

Sono stati recentemente affidati i lavori di realizzazione di un Centro del Riuso. A breve è quindi previsto l'inizio dei lavori.

Progettazione nuova scuola media: l'ufficio ed i progettisti stanno predisponendo le integrazioni al progetto a seguito delle osservazioni pervenute dall'INAIL. Su alcune osservazioni sono state inviate delle controdeduzioni all'INAIL e lunedì scorso mi sono recato a Roma per avere delle delucidazioni in merito. Entro il 31 dicembre è prevista la consegna delle integrazioni richieste.



Comune di Romans d'Isonzo

Ringraziamenti

Prima della consegna del premio Cur e Paìs è doveroso rivolgere alcuni ringraziamenti a nome del Consiglio Comunale.

Il primo ringraziamento va, come di consueto, a tutti coloro che operano all'interno delle nostre associazioni nei diversi settori. Le tante attività svolte e le iniziative realizzate nel corso dell'anno rappresentano una ricchezza da preservare per la nostra comunità.

Un ringraziamento lo rivolgo ai volontari della Protezione Civile, per la loro costante opera a favore della sicurezza dei nostri concittadini e la loro costante disponibilità.

Un ringraziamento lo rivolgo a tutti gli insegnanti delle nostre scuole, per l'amore che mettono nel delicato lavoro che sono chiamati a svolgere giornalmente.

Grazie al parroco che ci ha recentemente lasciati per altro incarico, don Flavio Zanetti, al nuovo parroco don Alessandro Biasin, augurandogli un buon lavoro, e a don Graziano Marini, con l'augurio di rimettersi al più presto dall'incidente che lo ha colpito.

Un ringraziamento lo rivolgo al maresciallo Francesco Albasini e ai Carabinieri della locale stazione di Romans.

Un ringraziamento ed un augurio di buon lavoro ai medici di medicina generale e alle loro collaboratrici di studio.

Un grazie ai ragazzi del centro giovanile Meet You e alle loro animatrici, punto di riferimento per i nostri concittadini più giovani.

Un grazie ai ragazzi del Consiglio Comunale dei Ragazzi per la lezione di civismo che ci hanno dato con la massiccia partecipazione alle loro elezioni.

Un sentito ringraziamento ai dipendenti comunali, chiamati a rispondere alle sempre crescenti esigenze dei nostri concittadini e a "sopportare" le continue sollecitazioni di noi amministratori.

Infine un ringraziamento personale ed un augurio a tutti i Consiglieri Comunali, che svolgono un ruolo delicato, vere e proprie "antenne" rispetto alle necessità e richieste dei nostri concittadini.

Auguro di cuore a tutti voi e alle vostre famiglie un sereno Natale e un felice 2019.

Romans d'Isonzo, 20 dicembre 2018

Il Sindaco

Dott. Davide Furlan